

LIBRI DI STORIA – INCONTRI CON GLI AUTORI

Schede dei volumi

Patrizio Bianchi, *Il cammino e le orme. Industria e politica alle origini dell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2017

Scheda tratta dal sito della casa editrice Il Mulino: Dal sito de il Mulino: <https://www.mulino.it/isbn/9788815272874#>

Il volume esplora le vicende istituzionali del Regno d'Italia, viste come una sorta di laboratorio delle trasformazioni che andranno poi a definire le modalità con cui il sistema economico e sociale si muoverà nel tempo. Emergono alcuni temi che accompagnano lo sviluppo italiano fin dall'Unità: centralismo versus autonomie locali, qualità delle istituzioni e loro ruolo, rapporto tra governabilità e rappresentatività. Già presenti nei tre Decreti Rattazzi che riguardavano la riforma dello Stato, della legge elettorale e della scuola, costituiscono altrettanti nodi ancora oggi al centro del dibattito politico, per l'importanza cruciale che rivestono nello sviluppo del sistema produttivo in una economia in crisi come quella del nostro paese.

Patrizio Bianchi è professore ordinario di Economia applicata all'Università di Ferrara, dove è stato Rettore fino al 2010. È assessore della Regione Emilia-Romagna a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro. È autore di numerose pubblicazioni.

Dal sito de il Mulino: <https://www.mulino.it/isbn/9788815272874#>

Dino Piovan, *Tucidide in Europa. Storici e storiografia greca nell'età dello storicismo*, Mimesis, uscita ottobre 2018

Gli storici europei hanno per molto tempo considerato Tucidide come il padre fondatore della propria disciplina, modello inarrivabile di ricerca severa e inflessibile della verità, capace come nessun altro di interpretare i fatti al di là delle apparenze. Quasi un culto, che ebbe il suo culmine nella Germania tra Ottocento e primo Novecento nell'epoca dello storicismo, riassumibile nei nomi di Leopold von Ranke ed Eduard Meyer, e che conobbe una fervida stagione nell'Italia tra le due guerre mondiali, quando antichisti come Gaetano De Sanctis, Aldo Ferrabino e Arnaldo Momigliano pensarono la storia antica in un rapporto dialettico con lo storicismo di Benedetto Croce e in reazione alle sollecitazioni dell'ideologia fascista.

La ricezione di Tucidide si rivela così una sorta di prisma che permette di ripensare alla storia della storiografia moderna sul mondo antico come «la coscienza antropologica della scrittura storica». Così la storia degli studi classici diventa storia della cultura.

Dino Piovan insegna latino e greco al liceo classico e Laboratorio di Greco antico all'Università di Verona. Nel 2013 ha conseguito l'abilitazione nazionale come docente

universitario di lingua e letteratura greca. È autore, oltre che di commenti ad autori classici (Lisia, Senofonte e Platone), di numerosi saggi pubblicati su riviste scientifiche e in atti di convegni e di due importanti monografie apparse, rispettivamente, nel 2009 e nel 2011: *Lisia. Difesa dall'accusa di attentato alla democrazia* (Antenore, Padova-Roma) e *Memoria e oblio della guerra civile* (ETS, Pisa).

Patrizia Gabrielli, *La guerra è l'unico pensiero che ci domina tutti. Bambine, bambini, adolescenti nella Grande guerra*, Rubbettino, 2018.

Scheda tratta dal sito di Rubbettino editore: <http://www.store.rubbettinoeditore.it/la-guerra-e-l-unico-pensiero-che-ci-domina-tutti.html>

Negli anni della Grande guerra, una raffinata macchina di propaganda coinvolse militari e civili, tra questi ultimi non furono risparmiati bambini e adolescenti che ebbero un ruolo centrale nelle rappresentazioni e nelle pratiche della mobilitazione. Essi sono i protagonisti di questo volume che, saldando il Genere alla categoria della guerra totale, analizza gli effetti della "cultura di guerra" nella sfera pubblica e privata, le ricadute sulla letteratura e sui giocattoli che, da strumento ludicoeducativo, si trasformano in simbolo dell'appartenenza alla nazione e dello sforzo bellico. Il conflitto si insinua nelle vite dei giovani testimoni e tra le pieghe della memoria, irrompe e spezza la quotidianità, genera conseguenze negative. Il grande evento è per molti portatore di separazioni, rottura di legami familiari e affettivi, ma le "scritture bambine" lasciano affiorare insieme alla materialità dell'esistenza, il loro coinvolgimento, la fascinazione provata.

Patrizia Gabrielli è docente di Storia contemporanea presso l'Università di Siena (sede di Arezzo), fa parte del Collegio del Dottorato di Studi Storici, Letterari e di Genere (Roma "La Sapienza"). Collabora con l'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano e fa parte della Giuria del Premio Pieve. È direttrice della rivista «Storia e Problemi Contemporanei», collabora con varie riviste in Italia e all'estero. Tra le sue pubblicazioni: *Scenari di guerra, parole di donne. Diari e memorie nell'Italia della seconda guerra mondiale*, il Mulino, 2007; *Anni di novità e di grandi cose. Il boom economico fra tradizione e cambiamento*, il Mulino, 2011; *Il primo voto: elettrici ed elette*, Castelvevchi, 2016.